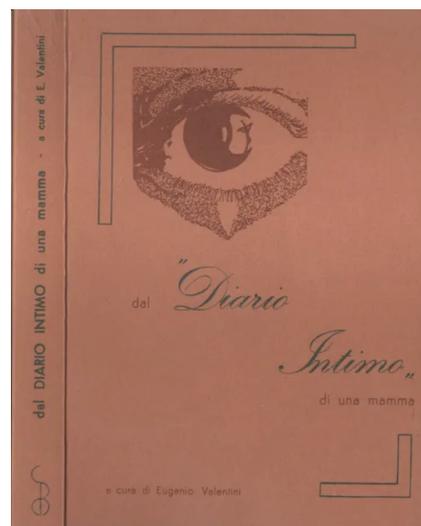


Dal *Diario intimo di una mamma*
a cura di Eugenio Valentini, *pro manoscritto*
Pagina 333.



Stamane mi è sembrato che Tu mi dicessi durante la Santa Comunione che io devo riposare nel Tuo Cuore e portare con me nel Tuo Cuore Divino tutti i miei affetti affinché io li purifichi ed io ami per Te con Te e in Te. Staccarsi non vuol dire non amare più, questa è un'idea che sbaglio, mi pareva mi spiegasse Gesù.

Staccarsi è portare il cuore di chi si ama nel Cuore di Gesù affinché Egli stesso si prenda cura degli oggetti del nostro amore e li innesti in Lui affinché da Lui venga il nostro amore e per Lui siano i nostri sospiri. Ora ... sono passate già molte ore, avrei bramato, Gesù, segnare ciò che Tu mi avevi detto subito appena a casa dalla Chiesa. Il mio spirito bruciava del Tuo Spirito. Sovente ciò accade che io mi sento spinta di segnarmi ciò che Tu mi dici, ora soprattutto per obbedienza poiché il timore d'ingannarmi mi turba al punto di farmi sovente desiderare di lacerare questo povero quaderno. Ma ... nonostante Tu mi dia mezz'ora, anche ore di solitudine nell'avvicinarsi delle ore della giornata, pure esse giungono sempre lontane dalle Tue soavi Visite, dalle Tue dolci parole di Vita e giungono sempre quando sono abbruttita dalla stanchezza e quando il vuoto, l'aridità, l'incapacità tormentano il mio spirito.

[Chi desiderasse leggere tutto il testo
richieda il pdf a P. Armando].

j.m.j.